



A.S.G. "SAN GIORGIO"

MARGUAREIS - BIECAI 2000

CRONACA DEL CAMPO ESTIVO ALLESTITO IN ZONA LAGO DELLE MOGLIE - MARGUAREIS (CN) NELL'AGOSTO 2000.

Quest'anno da sei siamo già passati ad otto, di giorni e sono stati pochi, molto pochi.

Per la stesura di questo articolo abbiamo parlato e discusso fino all'ultimo, in otto giorni d'avventura non è facile trovare persone che non abbiano nulla da raccontare.

In conclusione abbiamo deciso di optare per la scelta più semplice, lasciando spazio ad articoli semipersonali accompagnati da un giornalino di campo per riordinare le idee.

Il Biecai dal rilievo presente nell'Atlante delle grotte piemontesi, ha un'apparenza davvero tranquilla, il dislivello non eccessivo scorre placido tra pozzi, meandri e nulla di più, per terminare al fondo con qualche timido tratteggio...

Fortunatamente, proprio la "sonnolenza" di tale rilievo ci stimola a capire meglio se davvero un simile abisso possa essere così semplice... (in questi casi le smentite sono davvero appaganti!).

E' bastato poco per renderci conto di essere in una piccola gruviera di vie, meandri, fessure sofficianti e così via.

Se poco ci è bastato per osservare e constatare il non affatto semplice sviluppo del Biecai, ancora meno ci è voluto per capire che anche esternamente la zona aveva sicuramente altro in serbo.

E. GOTELLI

Fuori dal Biecai

Ferro di Cavallo

Un anno fa trovammo una condotta, in parte disostruita, da cui usciva un'aria tremenda e ci promettemmo di tornare ad esplorarla, così è stato... in parte.

La condotta è strettissima, instabile ed il lavoro per proseguire al suo interno è davvero lungo, perciò, quest'anno, decidiamo di tentare la ricerca di un possibile ingresso più in alto.

Quattro passi, uno sperone di roccia, un ammasso di blocchi franosi ed un leggero alito gelido che esce, così il 20/08/2000 ci si presenta l'ingresso del Ferro di Cavallo.

Iniziamo a spostare blocchi su blocchi sotto i nostri piedi, l'aria però non sembra aumentare, siamo perplessi poi, "ascoltando" bene il soffio, abbandoniamo la disostruzione verso il basso, perché capiamo che questa volta l'aria ci è alle

spalle.

Ancora qualche masso ed il soffio non solo aumenta, ma ci travolge!

A questo punto ci vogliono gli "amici rumorosi" e così il giorno seguente, durante il disarmo del Biecai (avessimo avuto ancora un paio di giorni...), portiamo alla luce le batterie e... via alla disostruzione "rumorosa".

Adesso non è più un buco, ma è uno stretto scivoleto che immette in un bel saltino, il 26/08/00 scendo, devo dire anche con un po' ansia per il ritorno, le sue dimensioni sono più che dignitose e la sua profondità è intorno agli otto metri.

Alla base una sala ingombra di massi nasconde per ora la strada, sottolineo nasconde perché la



strada c'è, noi l'abbiamo già immaginata (forse qualcuno, mentalmente, l'ha anche già percorsa...) ad ogni modo i segni dell'erosione dell'acqua ci aiutano non poco a sperare.

Non manca molto al nostro ritorno "sopra la Val Ellero" e non resta che prepararci.

Pozzo frattura "Kursk"

Questo pozzo è stato esplorato lo stesso giorno in cui ci arrivò la tragica notizia del sommergibile russo, dare la solita e formale lettera di riferimento (pozzo C1, frattura B2...) non ne avevamo assolutamente voglia, perciò ci è sembrato giusto chiamarlo così, anche perché prima della mia discesa le aspettative erano decisamente più rosee...

Il pozzo trovato da Roberto "Bobo" Panaro si sviluppa per intero lungo una stretta frattura quasi in cima alle rocche Serpentera, nel versante verso est.

La partenza, non stretta ma scomoda, immette, dopo qualche metro, in un piccolo terrazzino dove adesso si trova lo spit per la discesa finale; questo è il punto più stretto, seguito, un paio di metri più in basso, da un'ulteriore strettoia, dopo di che le dimensioni diventano discrete, in particolare negli ultimi 6/7 metri di discesa.

Il tutto si tappa inesorabilmente alla base dello scivolo finale, in un ammasso di detriti.

Peccato perché la posizione è davvero interessante, con un potenziale da infarto che farebbe schiattare anche lo speleologo più disfattista del mondo.

Oltre a queste due importanti segnalazioni, sono state scoperte e rilevate altre due grotte, di cui una ad andamento semi orizzontale, ed un altro pozzetto posto nelle vicinanze del Kursk (ovviamente fessure varie ed inghiottitoi se ne contano a decine).

